

La vita dopo un lungo e difficile intervento a cuore aperto, il “ritorno sulla terra” per amore verso una persona, il senso riscoperto dell’esistenza

Sandrino, viaggio dell’Aldilà con andata... e ritorno: “I cambiamenti partono dalle piccole cose, dobbiamo iniziare a cambiare noi stessi”

Durante un delicato intervento chirurgico al cuore, ha avuto una straordinaria esperienza di premorte: un viaggio nell’Aldilà, con andata e ritorno. Sandrino Gambera, geometra, è nato ad Alassio il 18 maggio 1977 e vive in Liguria, a Casanova Lerrone.

I suoi genitori?

“Mio padre, di Dogliani, si è trasferito in Liguria a 20 anni e ha sempre fatto l’autista dei bus di linea in provincia di Savona. Mia madre, gran lavoratrice e ottima massaia, è originaria di Napoli ed è venuta in Liguria a 6 anni. Nonostante vivessimo del solo stipendio di mio padre, a me e mia sorella non hanno fatto mancare nulla: quintali di attenzioni, abbracci e coccole!”.

Il 7 settembre 2006 che le è successo?

“È iniziata la seconda operazione a cuore aperto, durata 18 ore. In rianimazione, e quella mattina ho visto gli Angeli. I putti di Raffaello. Anche se ero in coma farmacologico ad un certo punto ho visto che il medico preoccupato chiamava l’infermiere, chiedendo di portare il carrello per le emergenze. Essendo stato in Croce rossa come volontario, avevo paura che mi defibrillassero, per il gran dolore. Mi agitavo tanto dentro di me per fargli capire che ero vivo, mica c’era bisogno di rianimare. Ma nessuno se ne accorgeva!”.

E poi?

“A un certo punto ho vibrato così forte all’interno del mio corpo che ne sono uscito. Sapevo di essere morto, ma ero vivo. Ero felice per aver da sempre creduto che la vita esiste dopo la morte. Ad un certo punto mi sono preoccupato. Alzati gli occhi, ho chiesto che succedeva ... Ho visto allora che i putti si af-



facciavano da una finestra fatta come da un buco tra le nuvole. Da lì sentivo provenire ondate e ondate di amore, pace, gioia e sentivo che tutto quello che desideravo era di andare verso di loro! Un putto sorridendo mi domandò cosa pensavo del denaro e delle ricchezze terrene. Sentivo la luce di cui ero fatto venir meno. Mi stavo spegnendo ... All’ultimo mi chiese cosa provavo e se pensavo all’amore ed all’amicizia. Mi accesi come una sfera radiosa ed incandescente!”.

Come si sentiva?

“A quel punto ho chiesto perché se amore ed amicizia sono così preziosi, sulla terra sono più importanti il denaro e la ricchezza e noi facciamo di tutto pur di averli? La risposta è stata questa: “È la natura umana e devi cercare di vincerla”. Feci per andare dagli Angeli. Mi dissero di pensare ad una promessa fatta ad una persona cara sulla terra, io prima degli interventi avevo promesso che non sarei morto. Sentii il bisogno di tornare da lei.”

Gli Angeli mi dissero che potevo farlo, perché ritornavo per amore di una persona, non per i miei averi terreni”.

Quanto è durato lo stato di premorte?

“10 minuti di massaggio cardiaco, ma a me è sembrata un’ora”.

Stava bene dall’altra parte?

“Da Dio!”.

Aveva voglia di tornare in vita?

“Per niente! Gli Angeli però sono ottimi psicologi e mi hanno motivato a tornare sulla terra”.

Il ritorno come è stato?

“Sei mesi di insonnia, poiché pensavo e penso quanto sia bella la vita di là e quanto

pesante è invece la nostra, qui”.

Come l’ha cambiata questa esperienza?

“Si è aperta una sensibilità maggiore, soprattutto per ciò che non vediamo”.

La morte?

“Non vedo l’ora di essere chiamato, ma quando arriva ci vado e basta con le promesse di non morire!”.

La vita?

“Ognuno di noi ha un compito da svolgere. Spetta a noi capirlo e viverlo, gioendo delle piccole cose di tutti i giorni”.

In cosa crede?

“So che un giorno mi riunirò con Dio da cui tutti ci siamo staccati. Non vedo l’ora di incontrare la Madonna ed i suoi Angeli, che ci proteggono”.

Cosa è importante per lei?

“L’Amore è il bene più prezioso”.

Perché recita il Rosario tutti i giorni?

“Per bussare alla porta della Madonna, chiedendo la sua protezione. Provo pace. sento comprensione”.

Il Santuario di Valmala?

“Vorrei abitare in valle Varaita, dove ci sono angoli di paradiso terrestre.”

Il Santuario mi ha dato tanto in così poco tempo che desidero ritornare lassù, a sentire la pace”.

Un bilancio della sua vita?

“Sono felice di avere tanti amici che mi amano e stimano”.

Il mondo di oggi le piace?

“Il mondo mi piace. La razza umana tende però ad andare verso il disumano ... I cambiamenti partono dalle piccole cose e dobbiamo iniziare a cambiare noi stessi”.

Alberto Burzio